

SUL FENOMENO DEL SATANISMO

Don Antonio Contri

Presento alcune piste d'indagine e alcuni suggerimenti

I traccia: Come si giunge all'inserimento in un gruppo satanista

Attraverso giri di amicizie, ricerche su Internet, ecc. si comincia con poche esitazioni l'itinerario che ha spesso questi gradini:

- rock e films satanici
- droghe leggere e poi pesanti
- soggezione indiscutibile a un "capo" e accettazione dell'omertà
- disponibilità al più o meno grave delitto

Naturalmente il percorso di ritorno è molto più difficile (Dio non voglia impossibile) dell'itinerario inverso. Si cade in una trappola fatale. Si entra per leggerezza e, se si riesce, si esce per disperazione.

Le cose si complicano se, oltre all'appartenenza giovanile, il gruppo fa riferimento ad alcuni adulti, i quali "sfruttano", sempre in maniera poco onesta, detti adolescenti e giovani.

II traccia: Perché è facile l'adesione, specialmente dei giovani, a questi gruppi pericolosi

Gli adolescenti e giovani, navigando in un mare d'insicurezza, sono più esposti al fascino:

- del misterioso, delle realtà inesplorate dell'esistenza umana, quali la morte e la sessualità (si ricordino *eros* e *thanatos* che rappresentano gli istinti fondamentali della teoria freudiana), in modo da usare, con profanazione, ossa di cadaveri e la ritualizzazione della violenza nelle "messe nere"
- del proibito (*tendimus in vetitum* !), con la possibilità di coonestare il soddisfacimento delle più lubriche tendenze sotto l'egida di un'organizzazione potente e (sebbene negativamente) sacralizzata
- della ribellione contro l'ordine costituito in campo sociale e religioso (talvolta comprensibile in ambiente di pregressa educazione "codina"), sfruttando il senso di insofferenza adolescenziale dell'autorità della famiglia, della scuola, della società civile e della comunità cristiana
- del potere occultistico e magico, a servizio della mia affermazione (magia bianca) e dell'oppressione dei miei nemici (magia nera). Le tre realtà che l'individuo non religioso (o post-religioso) ritiene più importanti nella vita (le tre S : Soldi, Sesso, Salute) coll'ausilio di potenze ultraumane vanno accaparrate a sé e vanno negate agli altri; la somma delle tre dà come risultato un'altra S : Satana ! Il bisogno avvertito specialmente dal giovane che non è riuscito ad affermarsi per le vie normali e regolari negli studi, nel lavoro, nella carriera, nei rapporti affettivi, ecc.
- della guida di un leader ciecamente seguito, sfruttando l'instabilità adolescenziale; bisogno maggiormente avvertito da chi non ha percorso la necessaria esperienza di "affidamento" ad una guida di fiducia (per es. per la mancanza, fisica o morale, della figura paterna)

III traccia: Risposta ad obiezioni provenienti dalla diffusa mentalità libertarista

Si domandano alcuni: Perché creare nuove disposizioni di legge? Spetta allo Stato di legiferare sulle religioni, o sulle coscienze? Non si peggiora la situazione dando rilievo alla questione? Non siete voi cattolici troppo attenti alla difesa delle vostre...sacrestie?

Il punto di partenza è: una giusta definizione di libertà

La libertà è una qualità peculiarmente umana (non è libertà quella della “legge della giungla”)

La libertà “assoluta” (*ab solutus*, cioè svincolato) conduce alla visione dell’uomo “assoluto”, che praticamente equivale all’ateismo

La libertà è un dono prezioso (vedi Dante ¹), come un cristallo: “legge” meravigliosamente i raggi del sole, ma è estremamente fragile. Essa è anche un netto discriminante tra le grandi e contrapposte ideologie sociali della modernità: liberalismo e collettivismo.

Libertà è la possibilità di fare, **a)** con mezzi leciti, **b)** ciò che si ritiene comunemente il bene individuale e sociale. Più in generale si potrebbe dire: è la capacità di realizzarsi, come individuo e come associato, con scelte personali

- a) Ad es. non posso usare la violenza (i “gulag”) per ottenere la giustizia sociale, o il terrorismo per affermare la mia visione religiosa.
- b) Posso accettare di discutere sull’individuazione del bene, specialmente se i miei avversari politici o ideologici lo progettano in direzione opposta alla mia, ma non posso idealizzare quello che l’opinione pubblica classifica concordemente come il male ². Posso non credere in Dio (agnosticismo e ateismo), ma non posso credere nella personificazione del male assoluto, che è Satana.

Teorizzare l’anarchismo (insofferenza dell’*arché*, cioè del principio e dell’autorità) equivale a negare i fondamenti della società civile. Ma una società guidata dal male è peggiore di una società non guidata (mina alla base ogni autorità dello Stato). Difatti lo Stato emana leggi contro l’apologia di reato, la Costituzione proibiva la ricostituzione di un determinato partito. Questo si dà perchè l’etica avalutativa è una contraddizione in termini (Come si può reggere una società sul relativismo dei valori fondanti?).

La legge aiuta lo sviluppo della società, non la sua distruzione.

Lo Stato non fa teologia (e tantomeno lede la libertà di religione) quando, secondo i suoi doveri, determina i confini del lecito (la Costituzione si fonda su valori comunemente accettati). Non persegue i reati d’opinione, ma i mezzi illeciti usati per affermarla.

L’autoqualifica di “religione” non equivale a una zona franca nella quale un gruppo può sottrarsi alla legge civile, penale e amministrativa

Se il nostro GRIS propone di studiare il reinserimento (al posto del “plagio”, depennato nel 1981) di norme che ostacolano il movimento satanici, non lo fa per limitare la libertà delle persone e delle associazioni, ma per proteggere i socialmente o psicologicamente “deboli” dalle mene di astuti profittatori senza scrupoli.

IV traccia: Che consigliare ai genitori

Il primo comandamento è : dialogare nei due sensi coi figli (un dialogo non repressivo, nè punitivo, ma preventivo)

Dare massima importanza all’educazione continuativa (non limitata ai periodi di emergenza) religioso-morale. Se falliscono in questa, hanno mancato alla principale loro missione. Non soffocare (o ingozzare) i figli prima coi giocattoli, poi coi soldi... (ciò che essi chiedono è l’amore, l’interessamento personale e il dialogo)

Specialmente la madre deve prestare attenzione alle stranezze di comportamento, al repentino cambio di amicizie, ai piccoli segni specifici (musica deviante, stampati o immagini nella cameretta del figlio...)

¹ “Lo maggior don che Dio per sua larghezza fesse creando...fu della volontà la libertate” (Paradiso, V, 19-22)

² Qui intendiamo Satana come il Negativo, non come “ribellione”, “forza vindice della Ragione”. Con altrettanta superficialità mostrata in questa definizione (nel mal riuscito “Inno Satana”), il Carducci – a proposito dei massimi punti di riferimento religioso e sociale - sentenziava “Decapitaro, Emmanuelele Kant, Iddio / Massimiliano Robespierre, il re”, senza tener conto (come non ne ha tenuto conto P. Flores d’Arcais nel partigiano intervento “Dio esiste?” su *MicroMega* 2/2000, 17-40) che Robespierre, il quale aveva votato la morte di Luigi XVI, fu a sua volta ghigliottinato e che il Kant della “Critica della Ragion pratica” apparteneva addirittura al movimento spirituale cristiano-protestante del pietismo.

Al padre consiglieri di non attendere all'infinito quando si reputa necessario intervenire, non aspettare a "impartire ordini" nell'età o nel momento della ribellione, non lasciarsi paralizzare da ricatti e intimidazioni (ma riferire alle forze di pubblica sicurezza), non interessarsi solo quando la faccenda va a toccare il portafogli (professando, per tutto il resto, un relativismo dei valori).

NOTA

Sul numero monografico "Il Satanismo" della nostra rivista *Sette e Religioni* (I serie) numero 5 (gennaio-marzo 1992) c'è un preoccupante documentato studio di uno psichiatra americano, dott. Langone.

Si può trovare il documento "Sette religiose e nuovi movimenti magici in Italia" (ne elenca settanta) emanato dal Ministero degli Interni, Dipartimento della Pubblica Sicurezza nel febbraio 1998.